Enna

Il solstizio d'estate dalla Torre riconsidera la funzione del sito

Grazie all'apertura notturna alla 5.42 del mattino i ricercatori hanno osservato il fenomeno

Severino: «Era stato un antico osservatorio astronomico-geodetico costruito dai Siculi»

Anche dalla Torre ottagonale di Enna, ieri mattina, dalle 5.42 del mattino, è stato possibile osservare il solstizio d'estate, fenomeno astronomico tra i più suggestivi. L'amministrazione comunale ha, infatti, consentito l'apertura notturna della Torre come richiesto dal giornalista Angelo Severino, autore del libro "La verità sulla Torre ottagonale di Enna". Assieme al vice sindaco Francesco Colianni, l'evento, che raggiunge la massima altezza nel cielo rispetto all'orizzonte e illumina una parte della terra per più ore rispetto agli altri giorni dell'anno, è stato filmato e documentato dall'archeologo Paolo D'Angelo, dall'imprenditore informatico Fabrizio Natanaele Severino e dal giornalista Salvatore Balistreri, che partecipano alle ricerche sulle origini storiche della torre, iniziate dal col. Umberto Massocco negli anni 1950-1980 e continuate da Severino.

«È stato per me emozionante rivivere il solstizio come nel 1979, quando ebbi l'occasione – ha spiegato Severino – di partecipare all'evento organizzato dal Massocco. Ricordo che è stato grazie ai suoi studi, portati avanti da me, se oggi è possibile rivalutare l'origine della Torre e assegnarle il suo vero ruolo, che è quello di antico osservatorio astronomico-geodetico costruito dai Siculi. A causa di un cielo un po' nuvoloso, purtroppo, il fenomeno non si è potuto scorgere nei suoi primi minuti. Nonostante questo imprevisto, il susseguirsi dell'evento, minuto dopo minuto, si è rivelato sempre più entusiasmante. I raggi di sole entrando da nord-est, dalla grande finestra del primo piano, hanno colpito intensamente l'angolo interno della parete a sud-ovest della torre. Con il passare dei minuti, man mano che il sole si innalzava, il fascio luminoso andava spostandosi verso il centro della stanza, per poi ritirarsi in direzione della stessa finestra da cui era entrato. Risulta evidente – continua – che, se non ci fosse stato il solaio, che in origine non esisteva e che fu realizzato nel Medioevo, i raggi solari sarebbero arrivati al piano sottostante in direzione del pozzo, considerato il centro sacro della struttura».

Il fenomeno del solstizio d'estate dalle finestre della Torre ottagonale

Il team di ricercatori porterà avanti gli studi con l'obiettivo di scoprire la motivazione originaria per cui la Torre fu costruita con tale allineamento solstiziale.

FRANCESCO LIBRIZZI